

incidenti

L'Associazione degli «Amici della polizia stradale» lamenta l'insufficienza delle dotazioni per i test anti-alcol e anti-droga. Rilanciata l'idea di chiudere le discoteche all'una

Stragi del sabato sera, l'allarme infinito

FORLÌ

DA FORLÌ QUINTO CAPPELLI

«**L**a strada è da tempo un'emergenza, come gli stadi, come Napoli o certe regioni del sud». Giordano Biserni, presidente dell'Associazione amici e sostenitori della polizia stradale (Asaps) commenta così gli incidenti stradali dell'ultimo week end. Sotto accusa alta velocità, grosse auto, stanchezza di chi guida, alcol e droghe, il presidente propone: «Occorrono più controlli sulle strade del fine settimana. In Italia si effettuano solo 200mila controlli annuali, contro i 4milioni della Spa-

gna e i 5milioni della Francia. Il nostro obiettivo sarebbe quello di arrivare a 2milioni di controlli l'anno, ma un obiettivo reale ed auspicabile è almeno di arrivare ad un milione di controlli entro breve tempo». Il presidente dell'Asaps punta il dito soprattutto contro alcol e sostanze stupefacenti. «Molte pattuglie della polizia stradale e forze dell'ordine non hanno però neppure gli strumenti, i cosiddetti precursori, per il controllo di chi ha fatto uso di sostanze. Quindi più pattuglie sulla strada, ma anche meglio attrezzate». La vice presidente dell'Associazione europea familiari e vittime del-

la strada, Carla Portioli di Reggio Emilia, va subito al concreto: «Chiusura anticipata delle discoteche e più rigore nel dare la patente». Spiega la mamma reggiana di 49 anni, che nove anni fa perse in un incidente stradale il figlio Raffaele di 19 anni, mentre tornava all'alba, «le discoteche dovrebbero aprire alle 22 e chiudere all'una di notte, come pure le birrerie, i pub e gli altri locali. Ci sono certi locali notturni che invitano i giovani allo sballo. Un esempio? La nostra associazione ha scritto una lettera di denuncia al prefetto di una città toscana, per segnalare un locale che pubblicizza la propria attività con lo

slogan "Vieni ad ubriacarti da noi". A certa gente va tolta la licenza. Ma su questo argomento ci sono troppi interessi e i politici sono sordi».

L'associazione si batte anche con iniziative concrete, come a Cremona, dove in collaborazione con l'As, si svolgono corsi per chi si è visto decurtare punti sulla patente a causa dell'abuso di alcol. «Se è vero che molti ragazzi iniziano a bere a 11 anni e a 13-15 ad assumere sostanze, perché non dobbiamo chiedere test antidroga, prima di consegnare un'auto in mano ai giovani? Questo dovrebbe valere anche per il patentino dello scooter».



STORMALE AVVENIRE MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2006